



ARPA UMBRIA

Al top nei sistemi gestionali

Intervista al Direttore Generale, Oriella Zanon



Ingegnere Zanon, qual è stato il contributo di Arpa Umbria a questa Ottava Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali?

Quest'anno la Conferenza verteva prevalentemente sui temi della *Comunicazione* e del *Reporting* e Arpa Umbria ha lavorato molto in questo senso, come si può desumere dal numero delle pubblicazioni, dalla rivista e dalla mole di attività. Inoltre bisogna

sottolineare che siamo l'unica Agenzia ad essere stata individuata come Autorità Ambientale e questa funzione ci impone di mettere a sistema gli elementi di conoscenza dell'ambiente e del territorio per contribuire alla valutazione degli investimenti effettuati in questo senso nel quadro della pianificazione regionale.

Attraverso quali strumenti gestite le vostre comunicazioni?

Innanzitutto abbiamo un sistema informatico abbastanza sviluppato, al cui interno si inseriscono alcuni sistemi gestionali, come ad esempio l'informatizzazione dei laboratori, che ci consente di avere tutti gli elementi analitici sistematizzati e quindi molto più facili da consultare a fini statistici e conoscitivi. L'Agenzia opera anche attraverso sistemi di *software* integrato di organizzazione delle attività e dei dati territoriali, e quindi abbiamo disponibili una serie di anagrafiche aziendali a cui sono ricollegabili tutti i tipi di intervento, di controllo e i pareri che abbiamo rilasciato. Poi abbiamo potenziato il sistema di georeferenziazione, la cartografia e le banche dati esistenti che sono strettamente collegati all'attività di *reporting*.

A tutt'oggi, sussistono in Umbria settori particolarmente critici che stanno richiedendo più di altri il vostro impegno?

Lavoriamo con sistematicità sulle acque, specie quelle sotterranee, perché avendo una specificità produttiva di tipo agricolo-zootecnico, corriamo tendenzialmente il rischio del deterioramento della loro qualità. Per quanto riguarda le acque superficiali, riserviamo una particolare attenzione al trattamento dei reflui e ai nostri laghi Trasimeno e Piediluco. Il Trasimeno per cause naturali e Piediluco per ragioni antropiche, trattandosi di un bacino di accumulo per uso idroelettrico, evidenziano problematiche legate alle variazioni di livello o alle attività agricole sulle sponde. Seguiamo attentamente alcune situazioni, se non proprio

di inquinamento, quantomeno di rischio di scadimento della qualità dell'aria, in presenza di attività industriali particolarmente impattanti, come per esempio i cementifici, o l'industria chimico-metallurgica dell'area ternana. Infine, sorvegliamo costantemente le attività di smaltimento dei rifiuti e le questioni legate alla gestione delle discariche e agli impianti di trattamento.

A questo proposito avete all'attivo campagne condotte di recente?

Conduciamo campagne di monitoraggio sia della qualità dell'aria che delle acque e di recente abbiamo messo sotto controllo anche la situazione delle sorgenti per poterne prevedere l'andamento o l'esaurimento, nel caso di emergenze idriche a livello regionale. Inoltre abbiamo condotto campagne per l'inquinamento elettromagnetico con particolare riferimento ai punti sensibili, come scuole e asili, e poiché questa attenzione ci viene sollecitata soprattutto dai cittadini, abbiamo anche organizzato delle mostre itineranti che consentono di avere un primo approccio alla dimensione e alle caratteristiche del problema.

Questa è anche la Settimana della Cultura Ambientale: che cosa ha fatto, fa o ha intenzione di fare l'Arpa Umbria per favorirne la diffusione e un sempre maggiore radicamento nella coscienza collettiva?

A differenza di quanto avviene per altre Agenzie, noi non siamo espressamente titolari della funzione di educazione ambientale. Ciò non toglie che già la nostra produzione di documenti informativi consenta a coloro che sono preposti a queste attività di avere un idoneo materiale con cui lavorare. Comunque, svolgiamo anche delle campagne mirate di sensibilizzazione e formazione progettate per le scuole, che spesso vengono ospitate per stage formativi in Arpa. E proprio quest'ultima attività riteniamo sia un importante elemento di crescita della cultura ambientale tra le nuove generazioni.

Senza dubbio, è ancora presto per fare un bilancio dei lavori di questa Ottava Conferenza, ma fin qui qual è stata la sua impressione?

Pur nelle difficoltà che permangono, e registrando una certa difficoltà nei rapporti con i soggetti istituzionali quali il Ministero e le Regioni, trovo che il sistema delle Agenzie, anche se lentamente, stia crescendo anche attraverso un confronto che sarebbe auspicabile non si esaurisse al suo interno, ma coinvolgesse anche i suoi referenti.

Quali dei temi qui affrontati, le sono sembrati più rilevanti?

Sicuramente quelli legati alla pianificazione, al controllo

Genova 5-7 Luglio 2004

Regioni & Ambiente

RA

Regioni & Ambiente



SPECIALE CONFERENZA DELLE AGENZIE PER L'AMBIENTE



www.onon.it

strategico, alla programmazione operativa, al *budgeting*. Sulla scorta dei risultati di un'analisi dell'Osservatorio nazionale sull'organizzazione e la gestione, abbiamo raccolto degli elementi per riflettere e rilanciare sia le modalità operative che quelle gestionali.

Per chiudere, qual è il prossimo traguardo cui punta l'Arpa Umbria?

L'Agenzia si è recentemente assestata su un primo consolidamento dimensionale pervenendo quasi al totale dell'organico previsto, e risolvendo parte dei problemi del proprio insediamento e radicamento sul territorio. Per questo, il prossimo traguardo è il completamento di questo assetto con particolare attenzione al Dipartimento di Terni e soprattutto allo sviluppo di tutti quei sistemi di gestione che ci consentono una rapida verifica degli investimenti e degli assetti organizzativi.



Trevi (PG)